

**Parrocchia del Santissimo Redentore in Calcroci**  
***Sintesi della Relazione con la ricostruzione dei fatti***

Dopo un parere di massima espresso dall'Ufficio Amministrativo della Diocesi, nel maggio 2006 il Parroco ottiene dalla Curia l'autorizzazione alla costruzione di un immobile da adibire a Centro parrocchiale, con un'iniziale previsione di spesa di € 600.000,00.

Il 15/10/2006 iniziano i lavori con la demolizione dei vecchi edifici e lo scavo delle fondamenta. Alla conclusione dei lavori il costo complessivo risulta più che raddoppiato; l'edificio, infatti, caratterizzato da uno stile moderno, da una conformazione atipica degli spazi e realizzato con l'impiego di materiali di particolare pregio, era stato adattato ad un uso diverso rispetto a quello originariamente legato ai bisogni della Parrocchia.

Per far fronte alle spese di costruzione, la Parrocchia ottiene dalla Curia l'autorizzazione all'accensione di un mutuo chirografario di € 1.000.000,00 – concesso dalla locale BCC senza garanzie personali o reali – erogato il 23/07/2008. Il rimborso viene stabilito in n. 300 rate mensili costanti posticipate comprensive di capitale e interessi (rata mensile iniziale di € 6.182,15).

Oltre al mutuo chirografario la Parrocchia ricorre ad un ulteriore prestito di € 200.000,00 (attualmente estinto) tramite il *Fondo di Solidarietà Ecclesiale* per fronteggiare residui debiti relativi alla costruzione dell'immobile.

Lo stabile rimane inutilizzato fino al 2010. Dal momento che la Scuola dell'Infanzia parrocchiale "Maria Bambina" era ospitata nei locali sotto la chiesa, con notevoli disagi e spazi inadeguati, il nuovo Parroco chiede alla Curia di poter destinare l'immobile a Scuola dell'Infanzia. L'adeguamento (allestimenti interni per ricavare le aule, nuovi servizi igienici adatti ai bambini, messa in sicurezza, rampa esterna, giardino, ecc.), necessita di ulteriori spese, cui si è riusciti a far fronte con risorse proprie. Dal 7 gennaio 2014, il nuovo edificio diviene così la sede della Scuola dell'Infanzia.

Già a ottobre 2008 (scadenza della terza rata) la Parrocchia chiede e ottiene l'intervento della Diocesi per corrispondere le rate mensili. Risulta evidente, infatti, già dalle prime scadenze del mutuo che in capo alla Parrocchia di Calcroci non sussiste la capacità di rimborso ed emerge chiaramente l'impossibilità di una pianificazione finanziaria. La Diocesi perciò ricopre *in toto* il pagamento delle rate.

L'intervento della Diocesi risulta di fondamentale importanza affinché la Parrocchia non risulti inadempiente nei confronti della Banca. Nel 2017, all'arrivo dell'attuale Parroco, il residuo debito ammonta a circa € 800.000,00 in linea capitale. Si vagliano varie opzioni per tentare di rinegoziare il finanziamento, anche con l'aiuto degli Uffici diocesani, ma ogni possibilità si rivela impraticabile, tenendo conto del fatto che le entrate parrocchiali continuano ad essere inadeguate per sostenere un tale impegno. La pandemia e la successiva situazione aggravano ancor più lo stato delle cose.

Nel corso degli anni, dunque, la Diocesi ha erogato contributi a fondo perduto a favore della Parrocchia per € 572.450,00. Ora residua un debito pari a € 609.000,00, somma che la Diocesi è stata costretta ad anticipare per evitare ulteriori gravi conseguenze e che la Parrocchia è chiamata ora a restituire, per non depauperare quanto destinato ad altre situazioni emergenziali.

Calcroci, marzo 2024

Il parroco con gli Organismi di comunione

***Progetto «Vi sia uguaglianza».***